

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 1 al 14 luglio 2007

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

LUNEDI' 2 luglio 2007

13ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: Della Mora Argentina; Secondo le intenzioni dell'offerente.

MARTEDI' 3 luglio 2007

S. TOMMASO, apostolo - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Perin Pietro; +Gava Tarcisio.

MERCOLEDI' 4 luglio 2007

13ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Gava Giovani, Giuseppina e familiari;
+Def.ti famiglia Della Maestra e Venier.

GIOVEDI' 5 luglio 2007

13ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Francesco e Oliva Prin. .

VENERDI' 6 luglio 2007

13ª settimana del tempo ordinario PRIMO VENERDI

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 9.00 S. Messa

Intenzioni: +Vivian Adriano, Ai SS, Cuori di Gesù e Maria; A Gesù Misericordioso per Paola

SABATO 7 luglio 2007

13ª settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Gava Maria; +Floean Ortensia e Buosi Rino; Def.ti famiglia Zanutel; +Bernardi Elia..

DOMENICA 8 luglio 2007

14ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00, S. Messe

Intenzioni: +Fabbro Antonio; +Ubaldo; +Nastri Antonio.

LUNEDI' 9 luglio 2007

13ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: Per tutti i defunti della comunità

MARTEDI' 10 luglio 2007

13ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Lucchese Angelo.

MERCOLEDI' 11 luglio 2007

S. BENEDETTO, abate Patrono d'Europa - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Gava Maria e Pase Giuseppe.

GIOVEDI' 12 luglio 2007

14ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Moro Lorenzo e Rosada Rina.

VENERDI' 13 luglio 2007

14ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 9.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni e le necessita degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Piccinin Eleonora.

SABATO 14 luglio 2007

14ª settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Brai Daniele e Galli Giuseppina e familiari; +Morandin Vittorio.

DOMENICA 16 luglio 2007

15ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00, S. Messe

Intenzioni: +Piovesan Giuseppe; +Anna Maria Sonato; +Vivian Giacomo, Elisa e figli; Def.ti famiglia Odinotte; +Pagnossin Sante; +Dell' Agnese Abramo e Pasut Olivo e Rosa; Ann. Dedll' Agnese Umberto

VITA DELLA COMUNITA'

SAGRA DELL'ASSUNTA

Si prega di iscriversi utilizzando l'apposito modulo che si trova in Chiesa o canonica e consegnarlo al più presto. Tutti i volontari adulti sono invitati alla riunione organizzativa indetta per **Venerdì 13 luglio in canonica**.

CHE COSA È UN ORATORIO! Un po' di Storia

Inizialmente gli oratori erano piccoli luoghi di culto dove i fedeli si riunivano a pregare (il termine deriva appunto dal latino orare, pregare). Il primo oratorio nel senso moderno fu creato da san Filippo Neri intorno al 1550. Con l'intento di creare una comunità di religiosi e laici unita in un vincolo di mutua carità sullo stile degli apostoli. Nel 1575 il papa Gregorio XIII eresse la Congregazione dell'Oratorio e concesse a questa la chiesa di Santa Maria in

Vallicella, che divenne così il luogo del primo oratorio. Le finalità dell'oratorio di San Filippo Neri erano quelle della preghiera, coinvolgendo uomini comuni e di cultura nella lettura della Bibbia, e dell'educazione dei ragazzi. Tra il 1802 e il 1808, santa Maddalena di Canossa, fondò le prime case (non ancora chiamati oratori) per raccogliere le ragazze di strada di Verona, mettendo a disposizione il suo palazzo e le case prese in affitto e istruendo loro alla religione e alla professione. Nel 1831 nacque il primo Oratorio Canossiano a Venezia con la compiacenza di papa Gregorio XVI. Di lì inizia la storia dei Figli della Carità - Canossiani. Sulla scia di Filippo Neri, nacque l'idea di Giovanni Bosco. Nel 1841 incontra dei giovani nella sacrestia della chiesa di San Francesco d'Assisi a Torino per il primo di una serie di incontri di preghiera. La sua passione educativa per i giovani lo portarono ad avvicinare sempre più ragazzi, tra i quali Domenico Savio. I primi affollati incontri non avevano un posto fisso. Solo nel giorno di Pasqua del 1846 l'Oratorio si stabilì sotto una tettoia con un pezzo di prato, la tettoia Pinardi a Valdocco. Dall'esempio di Don Bosco, l'Oratorio è diventato sempre più luogo di aggregazione e formazione, sia religiosa che umana. Le strutture si sono attrezzate ed ingrandite, oltre a diffondersi per tutta Italia, con maggior diffusione nel settentrione. Nelle nostre zone si è diffuso un sinonimo di Oratorio: il Patronato. Nel periodo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del successivo, gli oratori fondati dai Giuseppini del Murialdo, in particolar modo nel Veneto, furono battezzati "Patronati" per distinguerli da quelli gestiti dai salesiani di don Bosco, le cui caratteristiche erano comunque molto simili. "Patronato" in questo caso significa ambiente dove operano adulti qualificati come "patroni", ovvero persone che si preoccupavano di gestire un luogo sicuro per i ragazzi abbandonati, e anche di inserirli nel mondo del lavoro.

Dal 2001 una serie di provvedimenti legislativi nazionali e regionali ha riconosciuto la «funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori parrocchiali», promuovendo quindi la costruzione e la ristrutturazione delle strutture oratoriali. La struttura oratoriale varia molto dalla località e dalle tradizioni e dalla storia del luogo. Solitamente si trova nei pressi della chiesa parrocchiale e dispone di ambienti di vario tipo. Sono presenti spazi ricreativi quali impianti sportivi all'aperto, in particolare campetti da calcio, e sale giochi, locali per la catechesi o per riunioni in genere e il bar. Gli oratori più moderni sono dotati anche di una sala per le proiezioni, una sala teatro e una cucina. Le attività e la struttura oratoriali sono gestite dal parroco e da volontari; nelle parrocchie più grandi, all'oratorio è associata la figura di un religioso, il curato, che ne coordina l'attività. Molto importante è il ruolo svolto dalle associazioni diffuse a livello parrocchiale (come l'Azione Cattolica, l'AGESCI, i Movimenti e le nuove comunità) e delle associazioni oratoriali (ANSPI, NOI, CSI e PGS).

Quale è l'attività dell'Oratorio?

Le attività in Oratorio sono principalmente pastorali, come la catechesi dei bambini e dei ragazzi e incontri di vario tipo per la comunità dei fedeli, il teatro, la musica e le sagre. L'attrezzatura sportiva e gli ambienti ricreativi rendono l'oratorio anche un luogo di aggregazione e di ritrovo per ragazzi. Inoltre la struttura può essere utilizzata per avvenimenti culturali o di rilevanza sociale, anche da altri enti esterni alla parrocchia. La presenza di animatori religiosi o laici permette attività per i ragazzi durante l'anno, come giochi, accompagnamento nello studio, attività di volontariato e caritative. Particolarmente vivace è il periodo estivo, durante il quale si propongono vacanze, (chiamati spesso campi estivi), vengono organizzati periodi di animazione e di giochi, chiamati GrEst (ovvero GRuppo ESTate o Gruppi Ricreativi ESTivi), diffusi ormai in tutta Italia. Molti oratori scelgono di aderire ad associazioni di oratori nazionali (ANSPI, CSI, NOI, e PGS) per avere una organizzazione più definita, sentirsi parte di un contesto nazionale ed usufruire di servizi e riconoscimenti legali. Da queste associazioni scaturiscono numerose attività sportive e culturali, e possibilità di incontri e gemellaggi tra diversi oratori della stessa zona.

Per la riflessione:

VISITA PASTORALE ALLA PARROCCHIA DI SAN CARLO DA SEZZE IN ACILIA DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II ai giovani riuniti nella chiesa parrocchiale per la benedizione della prima pietra del nuovo Oratorio

Carissimi,

c'è una grande somma di energie in questa vostra parrocchia. Io già ne ero a conoscenza da quando è venuto a trovarmi il vostro parroco insieme con il card. vicario e il vescovo ausiliare mons. Riva, ma in questa visita ne ho la conferma con i miei occhi. Mi domando da dove vengano queste energie. Certo, sono energie umane, così come lo sono lo zelo del vostro parroco e del suo giovane collaboratore. E sono umane le vostre energie, frutto della vostra buona volontà. Ma io credo che tutto riconduca alla fede, alla speranza e alla carità. Sono le energie racchiuse nel cuore umano. Le virtù teologali, e sono soprattutto realtà vissute dalle persone, dalla comunità.

E quando cerchiamo un punto di partenza, una sorgente di queste virtù, lo troviamo in una persona, in Gesù Cristo. Oggi io ho assolto l'impegno di benedire la prima pietra del vostro Centro giovanile. È una conseguenza delle vostre realizzazioni, come lo è questa bella chiesa.

Ecco, un Centro per giovani . . . Questa pietra, questa pietra angolare, come ha detto san Pietro, rappresenta Cristo. E se noi, costruendo una chiesa o un oratorio, una casa destinata alle finalità cristiane, cerchiamo di cominciare un edificio con questa pietra, vogliamo indicare, con questo simbolo, colui che è il vero centro dell'edificio. Ma è soprattutto il centro spirituale di ciò che si costruisce con le pietre vive, le pietre vive che siamo noi. Possiamo dire che insieme con il centro principale, Gesù Cristo, ci sono molti altri centri perché attorno al centro che è Cristo ci siete voi con la vostra personalità e identità umana, col vostro cuore umano.

Un centro, Cristo; un centro, il cuore umano. Occorre che questi due centri si incontrino e che così si costruisca una comunità di vita, che non è solamente umana: una comunità di vita umana e divina, perché Cristo è una realtà umana e divina. Qualcuno chiederà: perché non solamente umana? La risposta è in Cristo. L'uomo nella sua natura terrena non è ancora un'opera perfetta. Per completare quest'opera, per completare l'umanità della persona, ci vuole il divino. Ci vuole la presenza attiva delle forze divine, le virtù divine che si chiamano appunto, fede, speranza e carità. E occorre la grazia.

E io, osservando l'insieme di questa vostra parrocchia e le sue realizzazioni, guardando questa comunità così vivace, così piena di energie, mi auguro che camminate insieme nella dimensione cristocentrica, che tutti ci ispira e che ci fa realizzare.

Domenica, 13 dicembre 1987